

musica

Centro Storico - Piazza Sant'Agata

in caso di maltempo i concerti si terranno al Teatro Titano

ore 21.15

ingresso gratuito

"etnofestival"

san marino 2005

**14/16 luglio Anteprima
Giornate Portoghesi
Festival do Fado**

**18/23 luglio San Marino Etnofestival
Ritmo: arte e respiro dei popoli**



spettacoli

"etnofe

GrissinBon[®]

Si ringraziano per le giornate portoghesi:



estival

calendario

14/16 luglio Anteprima Giornate Portoghesi: Festival do Fado

14 luglio

Marco Poeta
e l'Accademia do Fado
O nosso Fado
(Italia)

15 luglio

Maria Armanda
e José Manuel Barreto
O Fado antigo
(Portogallo)

16 luglio

Ana Moura
e Jorge Fernando
O futuro da Saudade
(Portogallo)

18/23 luglio Ritmo: Arte e respiro dei popoli

18 luglio

Renata Rosa
& Zunido da Mata
(Brasile)

21 luglio

Sierra Maestra
(Cuba)

19 luglio

Tiharea
(Madagascar)

22 luglio

Tambours de Brazza
(Congo)

20 luglio

Baba Sissoko
& Yelé
(Mali)

20 luglio

Faltriqueira
(Spagna)

San Marino Etnofestival

Ritmo: arte e respiro dei popoli

di Raffaello Carabini

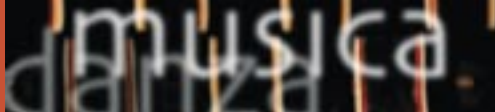
È strana oggi l'arte. Non è raro, nelle sale di un algido Museo di Arte Contemporanea, tra una mucca squartata messa in formaldeide e uno struzzo impagliato con la testa infilata nel pavimento, di scambiare un estintore per un'opera d'arte. Sarà anche tutta colpa di Marcel Duchamp, ma non è sempre facile mettere in campo delle articolate chiavi interpretative per capire i passaggi che portano un artista dall'ideazione di un lavoro alla sua realizzazione.

Per fortuna che non è sempre così. Per fortuna esistono artisti altrettanto validi che ci mettono a contatto con un'arte e una tradizione antichissime, costruite su valori solidi, su certezze senza tempo, su scansioni immediate. Artisti le cui opere, nel nostro caso la cui musica, non necessita di metafore d'effetto e interpretazioni bizzarre, anzi è musica immediata, originale, forte, di cui si coglie senza remore il significato intrinseco, perché è universale.

Sono in primis artisti, musicisti, i cui suoni si basano sul battito eterno del cuore, su quell'incedere inarrestabile che permette alle gambe di muoversi, alle viscere di macerare cibo, al cervello di elaborare idee. Musicisti che si basano sul ritmo e musiche che, nella loro intensa fisicità, sanno coniugare passato e presente, mantenendo insieme una loro elevata progettualità.

Sono quelle che da otto anni propone ETNOFESTIVAL, la rassegna che la Segretaria di Stato per il Turismo presenta con il desiderio di far conoscere all'ascoltatore frammenti significativi di arte dal mondo, e soprattutto di divulgare il piacere che sanno offrire e le idee sane che questi suoni incarnano. Musiche che hanno il ritmo come fondamento e che ne fanno la chiave per aprire la mente a orizzonti infiniti.

Tanto aperta che, la prossima volta, in un museo, vedendo l'estintore lontano da un'uscita di sicurezza e accanto a una didascalia, leggeremo con attenzione. In caso d'incendio, magari non funziona.



dal 14 al 16 luglio GIORNATE PORTOGHESI

Musica e gastronomia - La cucina tipica portoghese dell'Hotel Dom Pedro di Lisbona nei ristoranti Cesare (0549 992355) e La Fratta (0549 991594)

14 Luglio

**Marco Poeta e l'Accademia do Fado
Omaggio al Fado: O nosso Fado**

Marco Poeta grande chitarrista, allievo di Baden Powell, è stato folgorato dal Fado sulla via di Lisbona ed ha studiato la "guitarra portuguesa" con il mitico Antonio Chainho. E, impegnato da anni nella divulgazione del Fado in Italia e nel 2000 ha fondato l'**Accademia do Fado**. Ha al suo attivo tre dischi con la collaborazione di grandi musicisti italiani, innamorati del Fado, Francesco di Giacomo, Eugenio Finardi e Mauro Pagani. Ultimamente la collaborazione con Lucio Dalla con cui ha tenuto un memorabile concerto al Teatro São Luiz di Lisbona. la Fadista del gruppo è la giovane **Elisa Ridolfi**, la cui bella voce suscita emozioni autentiche e profonde, completano il gruppo **Paolo Galassi** alla chitarra classica e **Matteo Moretti** alla chitarra basso.



15 Luglio

**Maria Armanda e José Manuel Barreto
Il Fado tradizionale: O Fado antigo**

Maria Armanda è una delle voci più conosciute del fado tradizionale, sia in Portogallo che all'estero. La sua trentennale carriera l'ha portata ad esibirsi e cantare in tutto il Mondo. Nel 1968 ha vinto la "Notte del Fado" ed ha al suo attivo più di trenta dischi. Nel 2001 la stampa le ha attribuito il premio alla carriera ed ha formato assieme ad altri fadisti il gruppo "Entre Vozes".

José Manuel Barreto scopre giovanissimo l'inclinazione per il Fado ed ha solo 13 anni quando si esibisce nella Grande Notte del Fado al Coliseu di Lisbona e, in seguito, comincia a cantare in diverse Case di Fado di Lisbona dove tuttora si esibisce e che considera il luogo ideale per la divulgazione del suo lavoro.

16 Luglio

**Ana Moura e Jorge Fernando
Il nuovo Fado: O futuro da Saudade**

Ana Moura, questa giovane e bella venticinquenne del Ribatejo è una vera Fadista, senza nessun dubbio. Comincia a cantare Fado per caso, una notte in un bar di Carcavelos, dopo un'esperienza in una banda rock. Conosce Jorge Fernando che la convince a diventare "Fadista". Ana Moura è sicuramente una delle migliori rappresentati del nuovo Fado. Ha registrato 2 CD.

Jorge Fernando, personaggio poliedrico di produttore ed autore è una delle figure che più emerge nel panorama del nuovo Fado. E' stato per diversi anni il chitarrista di Amalia, diventando poi punto di contatto tra la grande "diva" e la generazione dei giovani Fadisti, tra cui Mariza e Ana Moura, che ha contribuito a scoprire e a lanciare. Al piano il musicista brasiliano **André Dequech**.

18 luglio

**RENATA ROSA & ZUNIDO
DA MATA
(Brasile)**



Renata Rosa riesce a esaltare, partendo dall'universo mistico della tradizione del Pernambuco, il Nordest del Brasile, la profonda influenza femminile nella cultura popolare, realizzando uno spettacolo impressionante, che mescola percussioni, voci e danza.

Ascoltare un concerto di Renata Rosa dà la sensazione di realizzare un viaggio all'indietro nel tempo, attraverso il mondo degli indios nativi e degli africani del Brasile.

Nata a San Paolo, compone le proprie musiche sui ritmi – che le fanno battere con furore i piedi sulle tavole del palcoscenico – delle danze tradizionali *maracatu* (nella versione rurale), *côco* e *cavalo marinho*.

L'energia che emana dal suo canto si mescola alla potenza delle percussioni, della *rabeça* (un violino tradizionale brasiliano, suonato da Renata stessa), della viola (una specie di chitarra), della *bandola*, del basso.

19 luglio**TIHAREA****(Madagascar)**

Tiharea è un trio composto da tre affascinanti ragazze del sud del Madagascar, una terra divenuta incrocio di culture a causa degli innumerevoli popoli passati dall'isola (arabi, indiani, indonesiani, africani, europei). Da bambine queste tre artiste già cantavano musica tradizionale: il repertorio popolare ha sempre fatto parte della loro vita quotidiana. In seguito le tre entrarono a far parte di un coro, partecipando a differenti cerimonie guidate dai *griot* (sorta di menestrelli presenti in vari paesi africani) del Madagascar.

Le tre si incontrarono nuovamente, per caso, in Europa, e decisero di riprendere a cantare assieme: così, nel maggio del '98, nacque il trio, che subito vinse il "Kleurrijk Talent", un concorso di world music che si tiene in Belgio e Olanda.

Le Tiharea cantano in *antandroy*, una lingua del sud del Madagascar; il loro repertorio comprende canti che parlano di donne, di miseria e maltrattamenti, dell'indifferenza del mondo, e anche degli aspetti gioiosi della vita. Il canto polifonico del gruppo è accompagnato da percussioni tradizionali, quali il *langoro* e la *katsa*.



Due batterie e tutte le più antiche percussioni dell’Africa Occidentale. Il progetto Yelè, che significa “luce”, è nato da un’idea di Baba Sissoko, in seguito a tutte le sue esperienze musicali, soprattutto come percussionista. Per ricordare l’origine di diverse percussioni dell’Africa, come il *tamani*, il *balaphone*, lo *djembè*, la *calebasse*, *doundoun*, *batà*...

Sissoko è un artista che ha sempre dato il rispetto e il giusto valore a tutte le culture musicali, ma soprattutto a quelle del suo Paese d’origine, il Mali.

È conosciuto internazionalmente come indiscusso maestro di *tamani*, il “tamburo parlante”, e ha collaborato con diversi percussionisti nel mondo: da Mamadi Keita (nel suo primo dvd, di prossima pubblicazione) a Miguel Anga Diaz, uno dei più grandi percussionisti cubani; da Orazio el Negro a Famoudou Don Moye dell’Art Ensemble of Chicago, da Adama Dramè a Doudou Rossi N’djaie.

Ha inoltre suonato con i più grandi nomi del panorama musicale africano e internazio-

20 luglio

BABA SISSOKO & YELÈ (Mali)

nale, Youssou N’Dour, Dee Dee Bridgwater, l’Art Ensemble of Chicago, il Buena Vista Social Club e così via. Cofondatore del gruppo Bamada con Habib Koite, con cui collabora dal 1987 al 1998, oggi è leader del gruppo Yelè, è partner fisso di Taman Kan e partecipa ad altri progetti musicali, come compositore e arrangiatore.

Della band fanno parte anche Sidiki Camara, ex-solista del Balletto Nazionale del Mali, che ha in seguito accompagnato le più grandi star della musica maliana, da Habib Koite a Rokia Traoré, da Djelimadi Tounkara a Oumou Sangare, ed è stato membro per molti anni del gruppo di Mamadi Keita, Sewa Kan; il cubano Reynaldo Hernandez, figlio del grande Gregorio detto “Goyo”, che ha iniziato la sua carriera artistica nel prestigioso Cojunta Folklorico National di Cuba, è docente di percussioni tradizionali e grande conoscitore della Santeria e ha suonato fra gli altri anche con i Gipsy Kings; Sourakhata Dioubate della Guinea, che ha iniziato la propria formazione con maestri di fama internazionale (Yamoussa Camara, Fatabou Camara, Lansana Dioubate, Coungana Kondè: percussionisti storici dell’Ensemble National de Guinée) e ha accompagnato due grandi artisti del suo Paese, come Sekouba Bambino e Fode Kouiate.

Grandissimi talenti per una formazione nuova e particolare, ricca di ritmo e di melodia.

21 luglio

SIERRA MAESTRA

(Cuba)



Il gruppo leader del *son* ritorna nel 2005 in Europa per promuovere il nuovo disco, che celebra i 25 anni di attività di queste star della musica cubana, attiva dalla fine degli anni 70. Sono stati i primi, e tuttora i migliori, a suonare con la formazione strumentale tipica del *son* cubano più classico: tres, chitarra, tromba, *bondo*, *guitar*, *güiro* e voce – come negli epici anni 20 e 30. Sono stati dei veri pionieri nel rivitalizzare questo stile per le nuove generazioni.

Il gruppo prende nome da una catena di monti nella parte orientale di Cuba, in omaggio al luogo dove il *son* si sarebbe generato.

Sierra Maestra ha giocato un ruolo fondamentale nella recente crescita di popolarità, a livello mondiale, della musica cubana. L'ex-leader Juan De Marcos González ha creato gli Afro-Cuban All Stars e il Buena Vista Social Club mentre faceva ancora parte della band, e Jesus Alemañy, trombettista con Sierra Maestra per 15 anni, lasciò la band per fondare il proprio gruppo Cubanismo. Così ora tre nuovi suonatori di tres, percussioni e tromba si sono uniti ai sei membri originali.

La band ha inciso 14 album e appare in infinite compilation. Nel 2000 partecipano a *Salsa!*, un film nel quale sono al tempo

stesso protagonisti e autori della colonna sonora. Esibitisi per la prima volta nel 1976 all'università dell'Havana, dove i componenti studiavano, si sono dati subito il compito di rivitalizzare lo stile musicale cubano degli anni 20, allora completamente dimenticato.

Questo revival del *son* con una sensibilità particolare per il ballo fu una vera sorpresa per molti giovani cubani: Sierra Maestra divenne presto un gruppo di culto, che richiamava pubblici enormi a ogni concerto, vinse subito, per tre anni consecutivi il "National First Prize". Spesso in tv e nei festival, ottengono premi per il miglior disco, per la canzone più popolare e per le più consistenti vendite del 1981 con l'album di debutto *Sierra Maestra Llegó Con El Guanajo Relleno*.

Iniziano tour nel mondo nello stesso anno e pubblicano il secondo disco, *Y Son Así*, nel 1982. E continuano vincendo premi, partecipando a festival prestigiosi, fanno tournée su tournée, registrano colonne sonore (per la serie tv *Las Impuras*, il film *Havana*) e un solo terzo album, *Dundunbanza*, del 1994.

22 luglio

TAMBOURS DE BRAZZA

(Congo)



Percuotendo come mai nessuno, il giovane gruppo di percussionisti più spettacolare dell'Africa Centrale, presenta una nuova faccia dei suoi talenti. Cantare, affascinare, trasmettere ritmo: ecco i primi comandamenti che danno origine ai colori di *Tandala*, terzo album elaborato con la maniera.

In dodici anni di esistenza, i Tambours de Brazza hanno sbalordito il pubblico di quattro continenti. Uniti corpo a corpo con i fusti dei loro tamburi *ngoma*, hanno mostrato ciò che l'arte dell'hip hop deve alla tradizione più profonda dei regni bantù. E hanno fatto percepire alle nuove generazioni il senso simbolico dei tamburi del Congo, il cui nome è dato dall'unione di due parole: *ngo*, la "forza della pantera", e *ma*, "ciò che si dona".

L'ensemble originario di Brazzaville, capitale del Congo, è stato fondato da Emile Biayenda, percussionista jazz, e riunisce un centinaio di giovani suonatori di *ngoma* venuti da tutto il Paese. Il loro stile rivoluzionario è diventato un modello per la nuova generazione di musicisti.

Nel 1997, dopo una grande tournée europea, sono costretti a lasciare la loro città e vanno a vivere a Cotonou, il grande porto del Bènin, da dove partono per suonare in Europa, Africa dell'Ovest, Hong Kong, Taiwan, Macao, Giappone, USA.

Dal 2001 si trasferiscono in Francia, dove sorprendono tutti al festival Musiques-Métisses di Angoulême, con uno spettacolo eccezionale. E oggi, dopo due album realizzati sul canovaccio del loro show, le composizioni di *Tandala* innanzitutto suonano bene all'ascolto, perché alle possenti percussioni africane si mescolano melodie cantate ai sapori hip hop e erbebi.

23 luglio
FALTRIQUEIRA
 (Spagna)



Queste quattro ragazze – Teresa, Maria, Carolina e Ana – sono la promessa del folk iberico. Da Pontedeume (provincia di La Coruña, Galizia), hanno ottenuto fin dalla pubblicazione del loro disco d’esordio (*Faltriqueira*, 2002, distribuito in mezzo mondo) il consenso unanime di critica e pubblico.

Hanno cominciato la carriera cinque anni or sono, adattando la tradizione delle *pandereiteiras* galiziane (uno stile di canto a cappella accompagnato dai tamburelli) a una concezione moderna nella quale le voci si fondono con percussioni e strumenti acustici (violino, fisarmonica, flauto, violoncello, chitarra), con i colori della world music e arrangiamenti celtici e africani.

“Folk Roots”, la rivista folk più importante d’Europa, ha dedicato a Faltriqueira la copertina, un onore in genere riservato a mostri sacri della musica etnica.

Il gruppo si è esibito nei più importanti festival della Penisola Iberica e sta attualmente lavorando al nuovo disco. Sono per la prima volta nella Penisola, in esclusiva per EthnoFestival.



Ufficio di Stato per il Turismo
Contrada Omagnano, 20
47980 Repubblica di San Marino
Tel. 0549 882914 - Fax 0549 882 575
International area code (+) 378
ufficiostampa.turismo@pa.sm
www.visitsanmarino.com

etnofestival

Musica, cultura e spettacolo

Direzione artistica San Marino Etnofestival:
Raffaello Carabini e Maurizio Martinotti

Coordinamento Giornate Portoghesi:
Mauro Maiani